

Genova dalla gloria al declino e ora quale futuro?

**Aspetti della storia economica, sociale e politica
di Genova**

Lezione UNITE

Prof. Salvatore Palidda

palidda@unige.it / eunotu@gmail.com

Questa presentazione si rifà a circa 20 anni di osservazione e studio della realtà genovese, ma solo da pochi anni mi sembra di capire oltre quello che si dice e si vede ...
Perché? ...

Di fatto Genova è **nascosta sotto una coltre di narrazioni di un passato raccontato come glorioso: la SUPERBA, quella che è stata la più importante potenza del Mediterraneo per un certo periodo ...**

Poi si passa a glorie specifiche del XIX secolo ... Genova primo porto del Regno d'Italia e dopo vanto del fascismo ...

La Resistenza dà alla città **una gloria diversa ... Questa volta non è opera di nobili o pseudo-aristocratici, di banchieri, di armatori, è la città medaglia d'oro grazie al sacrificio enorme di ragazzi, giovani, donne, operai e anche intellettuali, l'unica città che riuscì a costringere i tedeschi alla resa ...**

E dopo il 30 giugno 1960 ancora una pagina di **gloria diversa grazie agli operai, ai giovani con le magliette a strisce il popolo che difende il sacrificio e la vittoria della Resistenza**

Ma dal 1970 in poi ... Non è stato uno sfacelo? Com'è possibile?

Per capire ciò che è successo dal 1970 in poi è necessario una sorta di ribaltamento della storia della cosiddetta Superba e del suo epilogo e quindi la riscoperta di cosa c'è dietro questo nascosto.

Come diventò Genova potenza economica, militare e politica del Mediterraneo ?

Pirati, crociate, tratta degli schiavi, *mastrussi* con chiunque, e soprattutto un gigantesco super-sfruttamento di un popolo lavoratore delle campagne vicine e della città ...

Ma nella leggenda della *Superba* questi aspetti sono quasi del tutto occultati ed è nascosto anche che è stato sempre il popolo e non i nobiletti dei rolli a difendere la città quando è stata aggredita da nemici stranieri ...

Un fatto emblematico: la rivolta genovese contro il duca di Milano Filippo Maria Visconti e la lapidazione del suo sgherro Opizzino d'Alzate: questa la lapide sita di fronte l'ingresso della chiesa di San Siro con la scritta:

Opizzino di Alzate tiranno per impeto di popolo qui perdeva lo stato e la vita

Un fatto ignorato : basta guardare in che stato è questa lapide



قصر الملك فهد بن عبدالعزيز
في حي النور
الذي تم إنشائه في سنة 1370 هـ
1950

NO PARKING
P

محافظة جدة
إدارة المرور
جدة
محافظة جدة
إدارة المرور
جدة
محافظة جدة
إدارة المرور
جدة

Vedremo dopo quanto avvenne nel 1849

Non c'è dubbio che la narrazione delle glorie della Superba sia affascinante, ma si racconta la gloria dei nobilotti genovesi che per il loro arricchimento e per l'ostentazione del loro potere non lesinavano risorse e malefatte **sempre sulla pelle del popolo genovese: dove abitavano, come vivevano e che reddito veniva concesso ai lavoratori e alle loro famiglie?**

Conosciamo lo splendore e la ricchezza impressionanti dei *Rolli*, **ma il popolo genovese viveva nei tuguri era vittima di un alto tasso di mortalità (ma vedremo che la «storia si ripete»)**

è altrettanto impressionante l'abuso del territorio e la speculazione immobiliare sin dal periodo della Superba :

partecipate alle visite guidate da ricercatori delle belle arti!!!

Non affronto qui il fatto molto imbarazzante che ancora oggi Genova vanta come suo grandioso personaggio C. Colombo, **un genocida che andrebbe ripudiato !!!** (quantomeno scrivendone le ragioni sui monumenti che lo ricordano)

Gli esempi di sconvolgenti operazioni immobiliari sono tanti e ogni volta vi si trova la logica della distruzione di ciò che c'era per costruire il nuovo, arrivando anche a far sparire edifici antichi di grande valore: si pensi ai ben pochi resti di chiese dell'XI secolo e anche del XVI-XVIII e la distruzione persino dell'Arsenale della Repubblica marinara!****

Fra altre, una delle grandi operazioni immobiliari fu quella della **famiglia Balbi ... poi acquisiti dai Durazzo ...**

Una delle storie poco note e assai edulcorate è quella dell'Albergo dei Poveri**: la storia di questo immenso complesso comincia nel 1652 per volere di Emanuele Brignole, insieme a Oberto della Torre designato all'uopo dalla Repubblica di Genova ...**

Ufficialmente l'Albergo dei Poveri è definito come

«il nuovo ricovero o rifugio ove ospitare i poveri della città»

(in questo sito si legge la storia del complesso e si vedono le immagini di com'era:

<https://www.albergodeipoveri.com/vicende-storiche/>)

Questa gigantesca opera è simile a quella che è realizzata a Napoli, Palermo e in grandi capitali europee fra cui l'Hotel Dieu di Parigi

I dominanti dell'epoca scoprono l'importanza del «governo» della povertà, dei marginali, dei «pazzi», ma di fatto di quella parte della popolazione *deleritta* e/o refrattaria al disciplinamento economico e sociale. Come suggerisce Michel Foucault, si tratta qui della *biopolitica* alternata alla *tanatopolitica*: il *lasciar vivere* per disporre di più manodopera, cittadini che pagano le tasse e carne da macello per mandarla in guerra oppure l'eliminazione fisica di chi è «irrecuperabile» ... Evidentemente a Genova ci sono troppi refrattari

Infatti, ben al di là dell'opera caritatevole del «governo pastorale», l'Albergo dei Poveri è un **tremendo luogo di detenzione** in cui i **reclusi (coattivamente)** sono costretti a lavorare tutto il giorno tranne gli intervalli di preghiera (*ora et labora*), quindi anche un luogo di **costrizione violenta** con tutto l'armamentario dei dispositivi di coercizione : **letti di contenzione e tortura che in molti casi conduce alla morte ...**

In altre parole, si tratta di un **gigantesco dispositivo atto a far lavorare chi non si autodisciplina e si sottomette al lavoro servile o salariato con remunerazioni miserabili e condizioni e ritmi di lavoro che spesso portano a malattie e morte prematura ...**

L'attività lavorativa era imposta come autofinanziamento da parte del recluso e come strumento di "salvezza spirituale" insieme alla preghiera,

Gli internati che ovviamente non potevano uscire né di giorno né di notte.

Una parte della struttura era destinata ai "folli" ma fra questi c'era appunto ...

L'enorme complesso arrivò a rinchiodare sino a 4 mila persone nel 1694!!!

Un numero enorme rispetto alla popolazione dell'epoca: circa il 10% della pop. :

secondo i primi dati, molto incerti, trovati dagli storici, nel XVI sec. a Genova-centro si dice che ci siano 6.298 case e nei comuni annessi (le frazioni/municipi di dopo) circa 4.000 per circa **50.000 ab.** ("anime") nella 2ª metà dello stesso secolo ma un secolo dopo **39.457** (causa pestilenze)

Ma perché si riproducevano le pesti? Condizioni igienico-sanitarie fatiscenti per la popolazione meno abbiente ...

**Ma quest'aspetto della storia dell'Albergo dei Poveri -ovviamente
assai emblematico della storia della città- resta ignorato!!!!**

(nei secoli successivi la ristrutturazione del complesso che ha stravolto tutto, è oggi sede di due Dipartimenti dell'Università. Le strutture sanitarie sono finite a Cuba, i laboratori di analisi in Africa, letti e armadi sono andati a strutture di volontariato. L'Archivio di Stato avrebbe dovuto ricevere tutti i libri e documenti (con cartelle cliniche del '700, preziosissimi libri del '600, l'elenco minuzioso di quasi quattro secoli di donazioni), la Curia ha chiesto in prestito argenti per il Museo Diocesano).

Il declino della Repubblica marinara comincia insieme a quello dell'impero spagnolo e l'ascesa del nemico-vicino: il regno dei Savoia a favore del quale nel 1815 il congresso di Vienna stabilisce l'annessione della Liguria ...

Dopo la sconfitta dei Savoia da parte degli austriaci, nel marzo 1849 i genovesi cercarono di approfittarne perché già esasperati dalle angherie dei piemontesi. La rivolta portò a restaurare un governo autonomo di Genova.

In risposta Vittorio Emanuele II appena subentrato a Carlo Alberto, invio il Generale La Marmora con l'ordine scritto di massacrare i genovesi per dar loro una lezione una volta x tutte.

Oltre a un pesante bombardamento le truppe piemontesi si scatenarono entrando nelle abitazioni civili e persino negli ospedali. I genovesi riuscirono a resistere fino all'11 aprile al corpo di spedizione di 25.000-30.000 uomini.

Su ordine esplicito del re (V.E. II) la soldataglia sabauda si accanì meschinamente violentando donne, uccidendo padri e fratelli che si opponevano allo scempio, sparando alle finestre a chi si affacciava. La Marmora aveva dato ordine di fare ogni sorta di razzia e di esazione. Neppure i luoghi sacri vennero risparmiati; anche i prigionieri che si erano arresi furono costretti a bere la propria urina e poi uccisi.

Come si racconta nel sito

<http://www.francobampi.it/liguria/statua.htm> LETTERA RE

Non a caso dopo l'Unità d'Italia la regione col più alto numero di RENITENTI alla leva e DISERTORI fu la LIGURIA si scappava a piedi in Francia ...

A Parte una piccola se non sparuta minoranza della città, ancora oggi pochi e soprattutto i giovani non conoscono questa storia ! Perché?

Destre e sinistra hanno sempre preferito nascondere questa come altre pagine infami della storia italiana in nome dell'unità nazionale che si sarebbe compiuta del tutto con il «sacrificio» dei soldati (usati come carne da macello) al fronte della prima e poi della seconda guerra mondiale

I disastri provocati dalla dominazione piemontese

Il racconto degli esperti di storia artistica e architettonica di Genova: lo scempio con la costruzione della stazione Principe Piazza de Ferrari stile post-unitario a fianco del Ducale !!!

Via XX settembre: la demolizione di una navata di S. Stefano

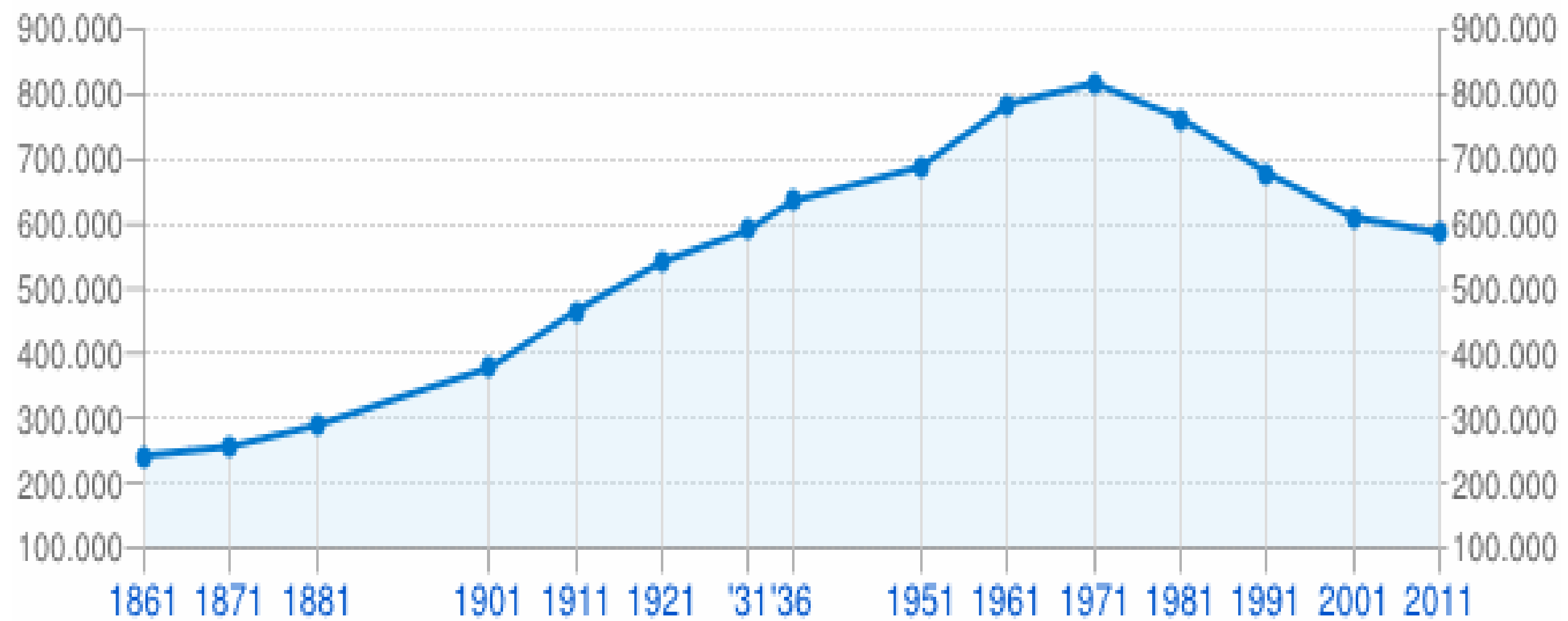
La grande speculazione pianificata alla fine del XIX sec.

[Leggere qui https://it.wikipedia.org/wiki/Centro_storico_di_Genova](https://it.wikipedia.org/wiki/Centro_storico_di_Genova)

Lo sviluppo urbanistico presentato come «necessario per motivi di igiene e utilità pubblica e di ammodernamento cittadino» fu assoggettato agli speculatori e proprietari dei terreni ... l'architetto Alfredo d'Andrade accusò il Comune di Genova e i privati di questo scempio. Le grandi opere, pubbliche e private, distruggono parte della città medioevale

EMIGRAZIONE e IMMIGRAZIONE :

Da Genova, dalla Liguria e dal basso Piemonte si emigra a piedi in Francia e chi ha risorse va nelle Americhe mentre c'è anche un forte immigrazione a Genova (dalle campagne, dal basso Piem. Dal Veneto ecc. dopo la 2° gm dal sud)



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI GENOVA - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'evoluzione della popolazione a Genova

Di fatto dopo l'unità d'Italia e poi col fascismo una grande parte del patrimonio architettonico e artistico di Genova è distrutto ma non per migliorare l'habitat della popolazione non ricca ... Tant'è che la mortalità infantile e dei meno ambienti, le malattie e gli incidenti sul lavoro sono molto diffusi ...

Con la destinazione di Genova a primo porto del Regno e a base del triangolo industriale (MI-TO-GE) tutto il ponente genovese dalla Lanterna in avanti, la Valpolcevera e poi anche Arenzano, Cogoleto, Savona, Finale -oltre a La Spezia- sono stravolte da strutture industriali gigantesche e super inquinanti ...

Terre infette di ogni sorta di sostanze tossiche tanto quanto quelle bombardate al naplam e altri veleni ...

La parentesi della Resistenza sino al 30 giugno 1960:

Grandi speranze ...

Immensa delusione:

Allo scempio del territorio martoriato dalle industrie si aggiunge la devastante CEMENTIFICAZIONE ... Che si sovrappone a quella del XIX secolo ... Si costruisce dappertutto, si accatastano edifici, si tombano i rivi d'acqua, la città non ha più verde, non ha giardini pubblici ... La speculazione immobiliare è tanto devastante da provocare

alluvioni con morti e danni a ripetizione: dal 1970 ad oggi Genova è la città più colpita da inondazioni anche perché in quasi 50 anni nessuna autorità locale s'è preoccupata di una profonda ed efficace bonifica ...

E come se non bastasse da quando comincia il cosiddetto declino industriale Genova è precipitata in un declino che è totale: cioè economico, sociale, culturale e morale ...

Come viene gestito lo smantellamento della grande industria?

Emblematico è il declino demografico: la città europea col più forte calo della popolazione anche nella sua provincia

La città degli anziani sembra si coltivi l'odio reciproco fra loro e i giovani che emigrano !!!

Allora com'è possibile che la classe dominante genovese è riuscita a portare la città allo S F A C E L O ?

Dopo l'episodio emblematico dei prodromi liguri della tangentopoli nazionale (vedi caso Teardo) il fatto più clamoroso è stato quello del presidente della Carige, Berneschi ...

un caso assai eloquente dal punto di vista antropologico-politico: cosa faceva Berneschi? Chi lo ha eletto alla pres. per 30 anni?

Il trionfo del *mastrusso* perpetuo da parte della troika genovese ... Il senso di impotenza e di frustrazione ...

Per Rinascimento Genova

Il crollo del ponte Morandi è la tragica metafora della fine di un'epoca: quella della crescita "infinita" basata sul cemento, sul trasporto su gomma, sui combustibili fossili.

Rinascimento Genova è il coordinamento di singole persone, gruppi, associazioni e comitati di quartiere o specifici aperta a tutti coloro che desiderano far rinascere la città con una rete di cittadini attivi in grado di scambiare idee, informazioni, progetti per la difesa dei beni comuni, a cominciare dalla salute e dal bene essere della comunità.

Rinascimento GE esclude ogni sorta di legame con i partiti politici e le liste elettorali

Per seguire [Gruppo Facebook Rinascimento Genova](#); [Canale YouTube Rinascimento Genova](#)